

# **AREA M**

## **(aggiornamento al settembre 2018)**

### **Area M: Procedure interne ai sensi del D.M. 25/9/2015 (antiriciclaggio e antiterrorismo)**

Con il presente Piano viene attribuito al RPCT **avv. Antonino Minicuci** il ruolo di "Gestore" nell'ambito delle misure per prevenire, contrastare e reprimere il riciclaggio ed il terrorismo, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 (*"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*).

Nei seguenti punti vengono definite le procedure interne di valutazione, individuate dall'ente ai sensi dell'art. 6 del citato D.M. del 2015, idonee a garantire l'efficacia della rilevazione delle operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla Unità di Informazione Finanziaria (UIF), la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti:

- 1) Il soggetto "Gestore", individuato nel RPCT, è delegato a valutare e trasmettere le comunicazioni alla UIF ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D.M. 25/9/2015;
- 2) Il Gestore è tenuto a predisporre **tempestivamente** un documento di linee guida con le quali viene definito il perimetro entro il quale individuare gli indicatori di anomalia disciplinati in via generica dalla normativa (con particolare riferimento all'Allegato al DM citato);
- 3) I Dirigenti hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente in forma scritta, anche via mail, al Gestore il riscontro di indicatori di anomalia come previsti dal citato D.M. e di fornire tutte le informazioni e tutti i documenti utili a consentire al Gestore stesso una adeguata istruttoria;
- 4) Una volta ricevuta la segnalazione da parte del singolo dirigente, il Gestore, a seguito di apposita istruttoria, decide di archiviare la pratica o, nel caso in cui sussistano fondati motivi alla luce degli approfondimenti effettuati, di inoltrare senza ritardo la comunicazione di operazione sospetta alla UIF (attraverso il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, secondo le modalità di accreditamento previste);
- 5) Le segnalazioni possono essere inoltrate da ogni dipendente al proprio superiore gerarchico o direttamente al Gestore.  
In caso di inoltro diretto al Gestore dovrà essere utilizzata la modalità di invio delle comunicazioni prevista per il "Whistleblower";
- 6) Deve essere comunque garantito, nel flusso delle comunicazioni, il rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti e comunque della normativa in materia di protezione dei dati personali;

- 7) Nella effettuazione delle segnalazioni occorre prendere in considerazione gli indicatori specifici per settore di attività secondo quanto dettagliato dal punto C. dell'Allegato al citato D.M. 25/9/2015 (settori dei controlli fiscali, degli appalti, dei finanziamenti pubblici, degli immobili e del commercio). Gli atti oggetto di attenzione prioritaria sono quelli previsti dall'art. 1 comma 16 lettere a), b) e c) della Legge 190/2012 e ss.mm.ii. (autorizzazioni e concessioni; procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati);
- 8) Nell'ambito della Formazione in materia di anticorruzione, trasparenza e redazione degli atti, il RPCT, in qualità di "Gestore" ai sensi del D.M. 25/9/2015 citato, adotta misure di adeguata formazione del personale ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto. Periodici programmi di formazione devono consentire di riconoscere attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo, anche attraverso la valutazione dell'esito delle segnalazioni acquisito in fase di *feedback* (art. 8 c.2 D.M. 25/9/2015).